



Negramaro: esce "best of"

I Negramaro pubblicano il primo "best of", in uscita oggi con il titolo di "Una storia semplice". Il lavoro raccoglie 22 brani di successo collezionati in dieci anni di carriera.

Romagnosi, romanzo di Limone

Oggi alle 17 alla libreria Romagnosi presentazione del romanzo "Borgo Propizio" di Loredana Limone, Guanda editore. Insieme all'autrice, intervengono: Enza Lozza e il giornalista Giorgio Lambri.



Tornano i Mr Lucky a La Muntà

Ritornano i Mr Lucky di Edo Cerea, Renato Podestà, Alex Carreri e Fabio Villaggi. Stasera alle 22 a La Muntà un viaggio nel suono Stax tra blues e r'n'b, da Muddy Waters a Marvin Gaye, da Robert Johnson a James Brown.



Risi, niente film in biblioteca

Non si terrà oggi alle ore 16 alla Biblioteca Passerini Landi l'incontro su "Straziami ma di baci saziami" di Dino Risi, di cui avrebbe dovuto parlare Stefania Oddi, nell'ambito del ciclo "Un film da raccontare".



«La musica non finisce in Conservatorio»

Il violista Rossi terrà un corso di alto perfezionamento per il "Palestrina" di Castello

di BETTY PARABOSCHI

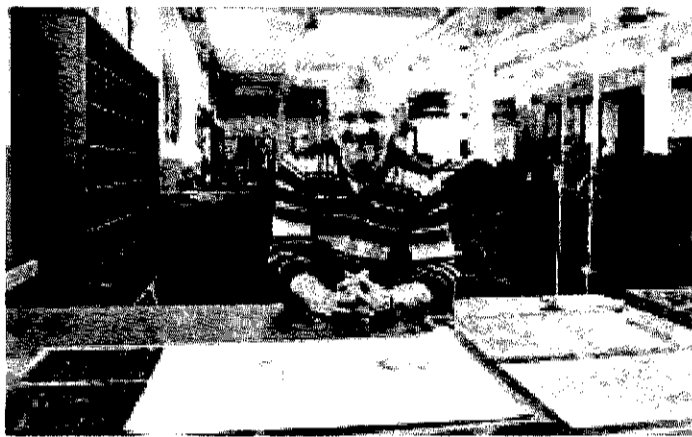
«Nella musica chi pensa di essere "arrivato" è morto. Non si finisce mai di studiare, non si finisce mai di imparare».

La lezione d'umiltà che arriva dal violista Danilo Rossi sa di stupefacente per un artista che vanta un'esperienza musicale di amplissimo raggio con collaborazioni con i jazzisti Sante Palumbo, Stefano Bagnoli, Renato Sellani e attori-intelletuali come Ascanio Celestini, Alessandro Baricco, Stefano Benni, Marco Paolini, tanto per citarne qualcuno: attualmente Rossi è prima viola solista dell'Orchestra del Teatro della Scala e della Filarmonica della Scala e soprattutto è il docente del Corso internazionale di alto perfezionamento per Viola che l'associazione musicale "Pierluigi da Palestrina" guidata dal maestro Giuseppe Albanesi di Castelsangiovanni ha organizzato per questa stagione. L'obiettivo del corso, che prevede un'audizione iniziale in programma nella sede dell'associazione in corso Matteotti a Castelsangiovanni il 19 novembre alle 10 (iscrizione entro il 15 novembre. Per info si rimanda al sito www.associazione-palestrina.it o al numero 0523.881166), è di offrire un approfondimento del repertorio violistico nel suo complesso, preparando gli strumentisti ai concorsi internazionali solistici e orchestrali.

«Il fatto è che spesso il lavoro che si fa in conservatorio non è completo» ha spiegato Rossi, «dal punto di vista didattico manca l'attività solistica necessaria per partecipare ai concorsi internazionali: del resto queste esperienze hanno bisogno di tempo e di un approfondimento lungo. La professione di musicista necessita di continuo studio: non ci si può mai considerare arrivati».

Stupisce che a dirlo sia un artista che è stato la più giovane prima viola nella storia della Scala e che è sulla breccia del successo da quasi trent'anni.

«Lo dico perché è effettivamente così: ho tanti amici che si sono diplomati magari quin-



Il violista Danilo Rossi al Museo della stampa di Libertà (foto Cavalli)

dici anni fa e credono di questo basti, ma in realtà non si finisce mai di studiare. Suonare è un allenamento quotidiano, uno studio continuo che deve per forza partire da una base di umiltà: queste sono le regole. Solo Verdi, Bach, Mozart hanno le carte in regola per stare sul piedistallo: gli altri devono studiare, partire con umiltà e

continuare a imparare».

Il violista della Scala Danilo Rossi come è partito?

«Guardi, io sono sempre stato uno che se si sveglia e ha in testa una cosa deve realizzarla, non è contento finché non l'ha portata a termine: quando ho iniziato e dopo poco mi sono messo in testa di studiare con un maestro russo del calibro di

Yuri Baschmet, quella sembrava una follia. Essersi perfezionato con lui è stato un premio. Oggi forse le cose sono in parte più facili perché con un "click" si arriva dovunque, ma dall'altra parte vivere di musica risulta sempre più difficile».

Lei c'è riuscito.

«Già, io non ho mai lavorato: ho sempre suonato e che meraviglia che è guadagnarsi da vivere con la propria passione. Ma quando io studiavo il problema lavorativo non c'era: oggi i teatri hanno sempre meno soldi e fanno un'attività limitata, spesso magari sono anche costretti a chiudere mentre i grandi "baracconi" resistono sempre. Ma le orecchie le abbiamo tutti e con le sole chiacchiere si arriva poco lontano: quello che occorre è crescere attraverso uno studio e un confronto con il mondo perché solo in sé e nell'ambiente che lo circonda l'artista può trovare lo scopo per andare avanti e continuare a fare sempre meglio».



Sopra: il direttore del "Palestrina" di Castello Albanesi col violista Rossi (foto Cavalli)

Foscolo, in cinque incontri un excursus tra vita ed arte

Da giovedì in Fondazione una rassegna promossa dalla facoltà di Scienze della Formazione

di BETTY PARABOSCHI

All'Auditorium Santa Margherita per incontrare Ugo Foscolo. È questa l'occasione allettante che la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Piacenza offre alla cittadinanza a partire da giovedì: alle 18 all'Auditorium di via Sant'Eufemia, infatti, inizierà il ciclo di incontri su *La vita e l'arte*. Ugo Foscolo che fino al 6 dicembre vedrà intervenire docenti universitari e attori (del calibro di Gerardo Placido, Domenico Sannino, Antonio Zanoletti e Salvino Dattilo) con l'obiettivo di presentare la produzione foscoliana.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e sotto la direzione scientifica del professor Pie-



A sinistra: un ritratto del Foscolo, al quale è dedicata una nuova e interessante rassegna

rantonio Frare dell'Istituto di Italianistica dell'Università Cattolica, si svilupperà in cinque incontri settimanali che offriranno l'occasione di immergersi e conoscere più da vicino i significati e la tes-

situra formale de *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* ma anche dell'Epistolario, dei Sonetti, dei *Sepolcri* e de *Le Grazie* attraverso l'introduzione dei docenti universitari: a seguire invece saranno

gli attori, chiamati a dare corpo e voce alla ricchezza di significati che ciascuna opera racchiude all'attualità delle tematiche universali e condivise che Foscolo trattò a cavallo fra Sette e Ottocento e che ancora oggi tengono banco come l'amore per la libertà, il rapporto conflittuale con il tempo, la dialettica tra la vita e la morte, il dolore della passione amorosa non corrisposta, il fascino della gloria, la bellezza della poesia.

Venendo al primo appuntamento, giovedì a finire sotto i riflettori sarà l'opera più conosciuta di Foscolo, ossia *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*: il romanzo e le sue diverse redazioni (su cui numerosi studi sono stati compiuti anche in rapporto all'enigma relativo alla data e al luogo di pubblicazione) sa-

ranno oggetto di un intervento dello stesso Frare, mentre a leggere alcuni dei brani più significativi sarà Domenico Sannino.

Per quanto riguarda invece gli altri appuntamenti, il 15 novembre la rassegna continuerà con un incontro incentrato sull'Epistolario di Foscolo: a discuterne sarà il docente della Cattolica Enrico Elli, mentre Gerardo Placido leggerà una scelta di brani; il 22 novembre la docente Paola Ponti illustrerà "I sonetti", seguita da Antonio Zanoletti nel ruolo di lettore, mentre il 29 sarà Rita Zama a presentare *I Sepolcri* che saranno parzialmente letti da Salvino Dattilo; a chiudere il ciclo di incontri Monica Bisi si soffermerà sul neoclassicismo de *Le Grazie*, che verranno parzialmente letti ancora da Placido.

INVITO

Martedì 6 novembre 2012
ore 17.30

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia 12, Piacenza

Presentazione del volume di Giorgio Eremo:
"Dalla casatorre al castello"

Intervengono:

Gaetano Rizzuto, Carlo Emanuele Manfredi,
Marco Horak, Orazio Zanardi Landi

Ingresso libero



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190
sito web: www.lafondazione.com - e-mail: info@lafondazione.com

Il premio Efebo d'argento è andato al film "Terramatta"

Terramatta, il film di Costanza Quatriglio ispirato alle memorie di un contadino analfabeta e tratto dall'omonimo libro pubblicato da Einaudi, ha vinto l'Efebo d'argento di Agrigento. L'Efebo d'oro era stato già assegnato a Gianni Amelio con *Il primo uomo* ispirato all'autobiografia di Albert Camus. *Terramatta*, sceneggiato e prodotto da Chiara Ottaviano, nasce dall'incontro con l'autobiografia di Vincenzo Rabito,

che ha lasciato un minuzioso romanzo della sua vita, da emigrato in Africa orientale a minatore nella Germania nazista fino al rapporto con gli opportunismi del dopoguerra. Il premio sarà consegnato sabato nel corso della cerimonia dell'Efebo d'oro, festival di cinema e narrativa, nella sala Gianbecchina dell'ex collegio delle Filippine ad Agrigento. Il film sarà proiettato questa sera alle 20 al cinema Astor della città dei Templi.

INVITO

Martedì 6 novembre 2012
ore 21.00

Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia 12, Piacenza

Conferenza concerto:
omaggio a Jules Massenet
Pourquoi me reveiller...

Brani dall'opera: WERTHER

Alejandro Escobar, tenore - Lucia Rizzi, mezzosoprano
Elio Scaravella, pianoforte

Ingresso libero



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Amici della Lirica

Via S. Eufemia, 12 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.311111 - Fax 0523.311190
sito web: www.lafondazione.com - e-mail: info@lafondazione.com